

Il paziente accoltella il medico per un documento

Palermo, arrestato per tentato omicidio. Ha colpito il sanitario al volto e alla schiena

PALERMO «Poteva finire in modo ben più grave. Per fortuna c'erano i miei colleghi e i vigilianti»: visibilmente sotto choc, parla con un filo di voce Francesco Paolo Sutura, medico addetto alle forniture dell'azienda sanitaria provinciale di Palermo accoltellato, ieri, dal familiare di un paziente. È ancora ricoverato nel reparto di Chirurgia plastica del Policlinico dove per ore i sanitari hanno ricucito le profonde ferite al volto e alla scapola provocate dall'aggressore, Roberto Rizzo, 53 anni, che l'ha colpito più volte con un coltello. Sutura è fuori pericolo ma la paura è stata tanta.

A scatenare la reazione del 53enne è stata la semplice richiesta della vittima di documenti integrativi da allegare al-

la pratica aperta per l'assegnazione di una carrozzina elettrica per un parente dell'uomo. A raccontarlo è il direttore dell'Asp di Palermo, Alberto Firenze. «Rizzo era già venuto altre volte e aveva usufruito, ovviamente, come è giusto che sia, di tutti i presidi che l'azienda sanitaria provinciale di Palermo dà a chi ne fa richiesta. Esaminando la pratica il nostro dipendente ha visto che la documentazione non era completa. Mancavano alcune cose. Non si possono dare carrozzine elettriche a tutti, indipendentemente da un reale bisogno. Non contento della risposta di Sutura, l'uomo lo ha aggredito prima colpendolo con una coltellata al naso. La vittima a quel punto ha cercato di fuggire, lui l'ha rincorsa e l'ha

ferito ancora». Solo l'intervento dei vigilianti e degli altri medici ha evitato il peggio.

Rizzo, arrestato in flagranza, è accusato di tentato omicidio. Il colpo alla scapola ha mancato il cuore della vittima per pochi millimetri.

«Basta parole di circostanza. Serve il Daspo sanitario. Chi aggredisce chi cura deve essere subito allontanato dai luoghi di assistenza e non deve poter tornare liberamente negli ambulatori e negli ospedali, salvo emergenze indifferibili e solo attraverso percorsi protetti e presidiati dalle forze dell'ordine. Il diritto alle cure resta inviolabile, ma nessuno può trasformarlo in un alibi per esercitare violenza», commenta il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo Toti Amato.

E a chiedere misure urgenti per tutelare il personale sanitario esposto quotidianamente a rischio di violenze e aggressioni sono anche i sindacati. «Deve essere garantita la sicurezza di tutto il personale medico di rigenziale delle strutture sanitarie e degli uffici, con tutti i sistemi previsti come la sorveglianza da parte di guardie giurate e telecamere», dice in una nota la Cisl. Stessa linea della Cgil, che chiede «subito un tavolo sulla sicurezza» e della Uil. Mentre il sindaco di Palermo Roberto Lagalla e l'assessore regionale alla Salute Marcello Caruso esprimono solidarietà e vicinanza al medico aggredito.

Lara Sirignano

La scheda

● Francesco Paolo Sutura, medico addetto alle forniture dell'azienda sanitaria di Palermo, ieri è stato accoltellato da Roberto Rizzo, 53 anni

● A Rizzo erano stati chiesti dei documenti integrativi per una carrozzina per un parente

Sicurezza

I sindacati e l'Ordine dei dottori chiedono più sicurezza, con vigilantes e telecamere



Peso:20%